



Ivrea, 12 dicembre 2016

**Presidenza del Consiglio dei Ministri**

**Dipartimento coordinamento amministrativo**

Ufficio concertazione amministrativa e monitoraggio

Servizio procedure utilizzazione otto per mille

*Dichiarazione sostitutiva di certificazioni ai sensi degli articoli 46 e 47 del "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" (decreto Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445)*

**Oggetto:** decreto Presidente del Consiglio dei ministri 8 febbraio 2016:  
Associazione Archivio Storico Olivetti, Allestimento strutturale  
dell'Archivio della Società e della Famiglia Olivetti in Ivrea (TO)

Al fine di consentire a questa Presidenza l'accreditamento del contributo assegnato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 febbraio 2016, di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale per l'anno 2014, il sottoscritto Andrea Bruno Granelli, nato a Bergamo il 13/11/1960, in qualità di legale rappresentante dell'Associazione Archivio Storico Olivetti, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del Decreto Presidente della Repubblica, n. 445 del 28 dicembre 2000, comunica i seguenti dati:



- Codice fiscale dell'Associazione: 93023540011;
- Codice IBAN: IT 89 S 03359 01600 100000118297;
- Conferma che come soggetto dichiarante nulla è innovato in relazione al possesso dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica del 10 marzo 1998, n. 76;
- Per effetto della riformulazione del progetto, di cui si chiede l'approvazione, illustrata nell'*Allegato b*, il sottoscritto Andrea Bruno Granelli dichiara che il ruolo di Responsabile tecnico del progetto, nel 2014 assegnato a un architetto, viene svolto dal responsabile dell'archivio dell'Associazione, Enrico Bandiera (*Allegato c*);
- L'Associazione Archivio Storico Olivetti non è soggetta alla ritenuta IRES prevista dall'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica del 29 settembre 1973, n. 600, in quanto il contributo assegnato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 febbraio 2016 non verrà utilizzato per fini di lucro o attività commerciali.

Il legale rappresentante

Andrea Bruno Granelli



## **Riformulazione del Progetto “Allestimento strutturale dell’Archivio della Società e della Famiglia Olivetti in Ivrea (TO)”, parzialmente finanziato dall’8x1000, come da DPCM 8/02/2016**

L’Associazione Archivio Storico Olivetti (di seguito “Associazione”) per i motivi illustrati in questo documento si è trovata nella necessità di riformulare il progetto in questione e di richiedere pertanto l’approvazione delle modifiche apportate da parte del competente ente del Dipartimento per il coordinamento amministrativo, Ufficio per la concertazione e il monitoraggio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

### **Le ragioni della riformulazione**

Come noto, il progetto citato ha ottenuto un finanziamento dalle risorse dell’8x1000 a gestione statale per un importo pari a circa la metà del budget di spesa previsto.

L’Associazione non è stata in grado di reperire le risorse indispensabili per completare il progetto e ha pertanto dovuto rinunciare alla possibilità di usufruire di un edificio comunale in comodato, così come indicava la domanda presentata nel 2014.

La ricerca di sedi alternative all’edificio comunale non ha avuto esito positivo in quanto i costi di adeguamento degli edifici alle esigenze di conservazione di archivi cartacei erano sempre largamente al di là delle possibilità economiche dell’Associazione.

Tra i motivi che hanno influito sulla riformulazione del progetto vi è anche il fatto che l’Associazione non ha finora ottenuto da parte del soggetto proprietario l’affidamento in deposito dei disegni storici degli immobili Olivetti (anch’essi facenti parte della domanda presentata nel 2014) conservati nei locali del Palazzo Uffici 1 a Ivrea, con alcune conseguenze illustrate nei successivi paragrafi.

### **Un nuovo sito per il deposito archivistico**

A fronte di questa situazione, l’Associazione ha individuato un edificio, di proprietà della BNP Paribas Reims Sgr S.p.A. situato a Torino in Strada Settimo 352/18, che dispone delle caratteristiche idonee per il deposito di archivi ad elevato contenuto cartaceo. L’edificio in questione, con struttura portante in cemento armato, è costituito da un piano fuori terra ed una porzione di piano interrato.



Il piano terra si compone di tre capannoni, tra loro compartimentati, all'interno dei quali sono disposti gli scaffali utilizzati per l'archiviazione del materiale cartaceo e l'area d'archiviazione esclusivamente dedicata all'Associazione.

Il deposito è dotato di Certificato di Prevenzione Incendi, rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino (Prot. 0012875 del 29/04/2016), per l'attività "Deposito di carta con quantitativi superiori a 50 t".

La gestione e movimentazione degli archivi depositati è svolta da Telepost S.p.A, società a socio unico Manutencoop Facility Management S.p.A, con sede legale in Zola Predosa (BO), via Poli 4.

Telepost ha effettuato la Valutazione dei Rischi specifica per l'attività di logistica e archiviazione cartacea per conto terzi presso l'archivio di Torino, Rev.0 settembre 2015, e redatto il Piano d'Emergenza, Rev.0 del 20/01/16. Il personale addetto alla gestione delle emergenze è stato correttamente formato come da normativa vigente.

L'immobile è soggetto a cura e manutenzione periodica, come da contratto di appalto per la fornitura di servizi di global service del 01/02/2016 tra Telepost S.p.A. e H2H Facility Solutions S.p.A. avente per oggetto pulizia e igiene ambientale, manutenzione impianti elettrici, manutenzione impianti antincendio, derattizzazione, telesorveglianza, vigilanza e manutenzione del verde esterno.

L'azienda è in possesso delle certificazioni ISO 9001:2008 per la Qualità (IMQ) e ISO 14001:2000 per l'ambiente (RINA).

### **Come cambia il progetto**

Il fatto che l'edificio prescelto sia specificamente dedicato a raccogliere e gestire archivi cartacei (ospita tra l'altro parte dell'archivio TIM – Telecom Italia, uno dei soci più importanti dell'Associazione) consente di evitare gli onerosi costi di ristrutturazione edilizia e di sistemi antincendio che non sono coperti dal finanziamento 8x1000 e che sono divenuti un insormontabile ostacolo alla realizzazione del progetto così come presentato nella domanda del 2014.

Questa soluzione non richiede pertanto un intervento di progettazione da parte di un professionista (architetto o ingegnere) e semplifica in modo considerevole il progetto. Non solo. L'obiettivo primario, che era quello di mettere in sicurezza il patrimonio archivistico ora conservato in un capannone di Scarmagno, viene soddisfatto con costi minori a quelli previsti dalla domanda 8x1000, seppur con un aggravio del costo del servizio di archiviazione fisica di circa il 20%, rispetto al costo attuale.

In tal modo vengono liberate risorse che possono essere impiegate per la fruibilità e la valorizzazione del patrimonio archivistico, obiettivi che in ordine di priorità seguono immediatamente la messa in sicurezza dei documenti.



In considerazione del fatto che la maggior parte dei fondi archivistici oggetto della domanda 2014 non è fruibile dal pubblico, in quanto non ancora schedata, restaurata, inventariata, riordinata e digitalizzata, il progetto si propone di utilizzare una parte consistente delle risorse offerte dall'8x1000 per finanziare le suddette attività di valorizzazione documentale, così come più chiaramente indicato in un successivo paragrafo.

Tra le risorse rese disponibili da questa riformulazione vi sono anche quelle che erano previste per l'acquisto di armadi compattabili e cassettiere. Ai primi l'Associazione ha deciso di rinunciare ritenendo sufficiente e più conveniente utilizzare le strutture esistenti nel nuovo sito individuato. Le seconde, che il progetto prevedeva di acquistare per allocarvi i disegni degli immobili Olivetti, non sono per ora necessarie stante le attuali incertezze nella trattativa per affidare all'Associazione la conservazione di tali disegni.

Nel progetto presentato nel 2014 era previsto il trasloco e la ricollocazione in nuova sede dei prodotti per ufficio e informatici ora sistemati nel deposito di Scarmagno. Si tratta di circa 800 macchine storiche della Olivetti e di società concorrenti: macchine per scrivere, da calcolo, contabili, personal computer, fax, stampanti, etc.

L'Associazione ha ritenuto non opportuno trasferire questi prodotti nel deposito di Torino in quanto si tratta di materiali che esprimono in modo evidente ed immediato la ricchezza del lascito olivettiano per il territorio canavesano. Nella riformulazione del progetto qui presentata si è perciò scelta una soluzione che permettesse di non allontanare le macchine dall'area di Ivrea. L'Associazione si è rivolta al Museo *Tecnologic@mente* – Fondazione Natale Capellaro di Ivrea, con cui esistono da molti anni rapporti di collaborazione. Tra i due enti sono in corso contatti per mettere a punto un accordo per affidare in comodato gratuito le macchine e per sviluppare in seguito, anche in modo congiunto, progetti di valorizzazione di questo patrimonio. Siglato l'accordo, le macchine verranno quindi trasferite a Ivrea nella sede del Museo *Tecnologic@mente*.

Il progetto così riformulato nelle grandi linee non tradisce – anzi rafforza – gli obiettivi che l'Associazione intendeva perseguire con la domanda presentata nel 2014. Allo stesso tempo diviene evidente la riduzione della varietà e del numero delle operazioni necessarie per realizzare il progetto: operazioni che si configurano essenzialmente nel trasloco e ricollocazione dei fondi archivistici e in attività di schedatura, restauro, inventariazione, riordino, scarto e digitalizzazione dei documenti.

In sostanza, ne emerge un progetto che richiede competenze in materia di logistica e di archivistica, senza necessità di competenze tecnico-impiantistiche e architettoniche.

Per questo motivo il ruolo del Responsabile tecnico, nel 2014 assegnato a un architetto, con il progetto riformulato viene svolto dal responsabile dell'archivio dell'Associazione.



## **Una complessa operazione di trasloco e ricollocazione**

La necessità di salvaguardare in primis la documentazione cartacea ha determinato, come si è detto, la scelta di trasferire i documenti dal vecchio deposito di Scarmagno al nuovo deposito di Strada Settimo a Torino. I documenti, oggi condizionati in scatole, verranno disposti su pallets per il trasporto e ricollocati presso il nuovo deposito. L'operazione riguarda 4.300 scatole disposte su 215 pallets e 25 cassettiere contenenti disegni tecnici di prodotti.

A questa prima fase di trasloco e ricollocazione, seguirà una seconda fase in cui la documentazione verrà schedata, restaurata, riordinata, inventariata e digitalizzata. Considerato che il deposito di Torino non possiede uno spazio attrezzato per le attività di schedatura, riordino, inventariazione e scarto, sarà necessario organizzare una serie di trasporti a piccole quantità dal deposito di Torino alla sede dell'Associazione a Villa Casana, Ivrea. Qui gli archivisti catalogheranno i documenti, condizionandoli in fascicoli e faldoni che verranno etichettati e ricollocati nelle scatole, pronte per essere riportate presso il deposito torinese.

A seguito di queste operazioni la documentazione, ora non fruibile, diverrà disponibile alla consultazione, che sarà comunque possibile solo presso la sede dell'Associazione<sup>1</sup>. Nell'ottica di limitare i costi della movimentazione fisica dei materiali, per quanto possibile la documentazione maggiormente richiesta per essere consultata verrà conservata presso la sede di Villa Casana a Ivrea, dirottando a Torino i fondi che, in base all'esperienza acquisita, risultano meno consultati. Con questa finalità verrà trasferito da Villa Casana al deposito di Torino il Fondo Manuali Tecnici dei Prodotti Olivetti, mentre il Fondo Ludovico Quaroni sarà spostato dall'attuale collocazione a Scarmagno alla sede di Ivrea dell'Associazione.

## **Un ampio programma di attività archivistica e digitalizzazione**

L'Associazione, fin dalla sua nascita nel 1998, ha operato un'importante attività di recupero, conservazione e valorizzazione dell'imponente patrimonio documentale della Società Olivetti: si tratta di 7.500 metri lineari di documenti propriamente detti (manoscritti, dattiloscritti, fotografie, pellicole di film, microfilm, manifesti, materiale pubblicitario, riviste, libri) e prodotti industriali, modelli, plastici.

---

<sup>1</sup> E' rilevante tuttavia evidenziare che dal novembre 2016, il database archivistico dell'Associazione è migrato e accessibile in rete sulla piattaforma digitale **Archivi Digitali Olivetti**, pertanto l'attività di schedatura sarà progressivamente consultabile on line. Anche la partecipazione dell'Associazione alla Rete di Archivi d'Impresa, ai portali SAN e SIUSA, così come ad altri portali tematici (AAA-Italia, Censimenti fotografici, eccetera) sarà rafforzata e incrementata da queste nuove "alimentazioni" di dati.



Una parte consistente (circa la metà) di questa documentazione di straordinario valore culturale, sociale e storico è stata schedata, riordinata e inventariata. Con il finanziamento a valere sui fondi 8x1000 l'Associazione ha l'opportunità di compiere un balzo in avanti nell'opera di schedatura, con il risultato di valorizzare e rendere fruibile, se non tutta, una parte assai considerevole dei documenti ancora indisponibili.

L'attività di schedatura, restauro, riordino, inventariazione e scarto riguarderà i seguenti fondi archivistici, in ordine di priorità e in funzione delle risorse disponibili:

Disegni degli immobili Olivetti<sup>2</sup>; Disegni dei caratteri Olivetti; Foto prodotti, architetture ed eventi Olivetti; Manifesti; Microfilm disegni immobili Olivetti; Organizzazione (Documentazione generale); Plastici; Design Olivetti; Roberto Pieracini; Attività Culturali; Movimento Comunità; Direzione Servizi Generali – Disegni; Edilizia; Presidenza; Vittorio Cassoni; Bruno Visentini; Carlo De Benedetti; Antonio Tesone; Francesco Caio; Piera Rosiello; Paolo Mancinelli; Amministrazione del Personale; Relazioni Aziendali; Servizi Sociali; Ricerca & Sviluppo; Centro Culturale Olivetti Milano; Brevetti Olivetti; Ufficio Stampa; Direzione Commerciale; Documentazione Promozionale; OSN - Olivetti Systems & Networks; Tecnologie di Produzione; Annibale Fiocchi; Ottavio Cascio; Tomas Maldonado; Nerio Nesi.

In parallelo, la riformulazione del progetto prevede di investire una parte consistente dei fondi dell'8x1000 in attività di digitalizzazione di documenti, immagini e disegni, anche in questo caso imprimendo una forte accelerazione alle attività. In questo modo sarà possibile pubblicare online un corpo aggiuntivo di documenti e immagini digitalizzate.

Le operazioni di digitalizzazione verranno effettuate per quanto possibile in house, ma le caratteristiche di alcuni documenti (manifesti e microfilm) renderanno necessario realizzare la digitalizzazione presso strutture esterne specializzate.

I fondi che saranno oggetto di attività di digitalizzazione sono i seguenti, in ordine di priorità e in funzione delle risorse disponibili:

Manifesti Olivetti; Microfilm Disegni Immobili Olivetti; Disegni dei caratteri Olivetti; Design Olivetti; Campagne fotografiche dei Prodotti Olivetti; Raccolta Fogli Catalogo Prodotti Olivetti; Locandine del Centro Culturale Olivetti; Planimetrie edifici, stabilimenti, mostre ed eventi; Libri Rossi Direzione Corporate Identity; Organigrammi; Disposizioni Organizzative.

---

<sup>2</sup> Il progetto presentato nel 2014 prevedeva già la schedatura e inventariazione di questo fondo, di notevole importanza per la storia dell'architettura e dell'urbanistica del Novecento. Ma come si è detto in precedenza l'Associazione, pur avendo i contatti con la Società attualmente in possesso dei disegni, a oggi non ne ha ottenuto il conferimento in deposito. Qualora questo fondo potesse essere acquisito, nel programma di schedatura, restauro e inventariazione gli verrà comunque data la precedenza rispetto agli altri fondi.



## La riformulazione economica

La riformulazione illustrata in questo documento comporta una sostanziale revisione dei costi del progetto nei termini riportati nella seguente tabella.

Voci di costo	€ IVA inclusa
<b>Preparazione per il trasferimento, trasloco e ricollocazione</b> di fondi archivistici da Scarmagno a Torino	35.000
<b>Attività di schedatura, restauro, riordino, inventariazione e scarto</b> di fondi documentali	300.000
<b>Costi di movimentazione</b> per attività di schedatura, restauro, riordino, inventariazione e scarto di fondi documentali	26.500
<b>Costi per il condizionamento dei documenti:</b> cartelle per fascicoli, faldoni, etichette	35.000
<b>Attività di digitalizzazione</b> di fondi documentali	123.000
<b>Costi di movimentazione</b> per digitalizzazione di fondi documentali	5.000
<b>Trasloco dei prodotti Olivetti</b> da Scarmagno alla sede del Museo Technologic@mente di Ivrea	10.000
<b>Servizio archiviazione fisica</b> (20% del costo del servizio nel nuovo deposito)	23.500
<b>Attività di organizzazione lavori</b> (circa 20% del costo del lavoro del responsabile tecnico)	25.000
<b>TOTALE</b>	<b>583.000</b>

## Tempi di realizzazione del progetto

A seguito dell'avvenuta approvazione della presente riformulazione del progetto da parte dell'Ente erogante, sarà cura dell'Associazione fornire in modo tempestivo e formale la data d'inizio delle attività.

Da questa data inizieranno i lavori così cadenzati:

- 1) Trasferimento, trasloco e ricollocazione dei fondi archivistici da Scarmagno a Torino: 2 mesi;
- 2) Trasloco dei prodotti da Scarmagno alla sede del Museo Technologic@mente di Ivrea: 2 mesi;



- 3) Attività di digitalizzazione di fondi documentali comprensivi delle attività di movimentazione: 36 mesi;
- 4) Attività di schedatura, restauro, riordino, inventariazione e scarto dei fondi archivistici, comprensivi delle attività di movimentazione, condizionamento ed etichettature: 40 mesi.

	1°- 2° mese	3° - 38° mese	39° - 42° mese
Trasloco fondi archivistici			
Trasloco prodotti			
Digitalizzazione fondi			
Schedatura riordino fondi			

### Conclusioni

A fronte di questa revisione del progetto, **l'Associazione Archivio Storico Olivetti**, mentre si dichiara disponibile a fornire ogni altro chiarimento sulla riformulazione del progetto eventualmente richiesto, **chiede l'approvazione delle modifiche proposte, ivi comprese le voci di costo previste dalla riformulazione economica, e l'autorizzazione a procedere con l'avvio dei lavori e delle attività.**

Ivrea, 12 dicembre 2016

Il presidente  
(Andrea Bruno Granelli)



Ivrea, 12 dicembre 2016

*Requisiti soggettivi del responsabile tecnico della gestione dell'intervento  
(DPR N. 76 del 10/3/1998 modificato e integrato da DPR N. 172 del 17/11/2014)*

**Oggetto:** Dichiarazione del responsabile tecnico della gestione dell'intervento decreto Presidente del Consiglio dei ministri 08/02/2016: Associazione Archivio Storico Olivetti, Allestimento strutturale dell'Archivio della Società e della Famiglia Olivetti in Ivrea (TO)

Il sottoscritto Enrico Bandiera, nato a Milano il 01/02/1961, in qualità di responsabile dell'archivio dell'Associazione Archivio Storico Olivetti, in possesso di diploma di archivista rilasciato dalla Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica dell'Archivio di Stato di Torino, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del Decreto Presidente della Repubblica, n. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA:

- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, delle tasse e delle assicurazioni sociali, nonché, nei casi previsti dalla legge, all'applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro;
- di non essere stato dichiarato fallito o insolvente, salva riabilitazione;
- di non aver riportato condanna, ancorché non definitiva, o l'applicazione di pena concordata per delitti non colposi, salva la riabilitazione.

Il responsabile tecnico della gestione dell'intervento

Enrico Bandiera